

Prot.1931200815P

Gentile Nicola,

mi è molto, molto, dispiaciuto constatare che una finestra piccola ma libera come "Extra", la testata che dirigi da professionista, sia diventata il territorio del qualunquismo e della falsità.

Trascuro volutamente di considerare il "peso" giornalistico del sentimento popolare - da strada - su cui "argomenti" nel tuo articolo e le citazioni "virgolettate" (che non sono corrette e posso inserire nel loro giusto contesto con documenti e registrazioni alla mano, tranne quella di "Anno Zero" in quanto il vescovo non ha visto quella trasmissione e non ne ha mai parlato).

Vuoi "usare" il vescovo per attaccare alcuni politici di questa città? Fallo pure.

Ti senti espressione dei "puri" cattolici di questa diocesi? Ne prendo atto.

Nell'asse istituzionale che hai descritto devo segnalarti che però manca un pezzo, anzi almeno due o tre: in primis il Sindaco di Erice Giacomo Tranchida e di seguito il sindaco di Valderice Lucia Blunda; in verità anche qualcun altro. Ma questi rapporti istituzionali sono certa, non sono interessanti nella documentata e rigorosa analisi del tuo pezzo e dell'informazione del tuo giornale.

Il conflitto - quello sano - la battaglia delle idee e delle posizioni, è un segno di ricchezza. Sarebbe bello se con franchezza e competenza, potessimo

respirare questo clima! Di conflitto, non di inconsistenti considerazioni.

C'è una cosa su cui però non posso transigere e sulla quale, per rispetto della verità e dei tuoi lettori, la Curia deve intervenire.

Sai perfettamente che la notizia secondo cui il vescovo avrebbe parlato di una possibile soppressione delle bande nella processione dei misteri è assolutamente falsa. Il vescovo non ne ha mai parlato all'incontro con i giornalisti del gennaio scorso. Non ha proprio usato la parola

"banda" né è entrato nel merito delle questioni. C'erano una ventina di giornalisti presenti a quell'incontro, e io ho mandato non una "smentita" (che dovevo smentire?) ma una "nota di chiarimento", serena e rispettosa. Una nota (5 Febbraio ore 18.36) che ho inviato anche a te in quanto direttore di una testata giornalistica con la quale - al di là delle posizioni - c'è stato un dialogo sin dalla sua nascita.

Ho voluto credere, ancora una volta, nella buona fede dei miei colleghi e che si era trattato solo di un "banale equivoco" e che la vicenda fosse chiusa. D'altra parte, "Extra" - anche se invitato - non ha



Una delle venti bande che accompagna la processione dei Misteri.

partecipato a quell'incontro con i giornalisti e dunque, non essendo presente, non poteva certo raccontare cos'era successo o di cosa si era conversato.

Ora leggo sul tuo giornale - e anche se precisi nello spazio delle gerenze che gli articoli esprimono le

opinioni di chi scrive, non puoi esimerti dal tuo ruolo di direttore responsabile - che io avrei fatto "una smentita-non smentita" che avrei mandato "solo agli organi d'informazione che avevano dato la notizia" e che i "bene informati" pensano che si tratta di un maldestro "tentativo, questa volta mal riuscito, di sondare il terreno, di carpirne le intenzioni e accertate contrarie, seppellirlo nella polvere del silenzio o del detto-non detto".

No, la nota l'ho inviata anche a te. I siti e i blog personali possono far rimbalzare quello che vogliono. Nessuno può impedire a nessuno di dire che gli asini volano e di

costruirci una discussione animata, sperando in un riconoscimento.

Ma da una testata giornalistica non posso accettare questa volgare invenzione, senza prendersi la briga di verificare alcuna "fonte" avendo anche tutto il tempo a disposizione.

E' offensivo della realtà dei fatti e dei lettori che non penso meritino di essere trattati così.

Quanto affermato nell'articolo "Via le bande dai misteri: il vescovo ci prova, poi smentisce" è, questa sì, "pura" fantasia o meglio, mistificazione, disinformazione.

Ti prego quindi, e voglio sperare non sia necessario invocare la legge, di prendere le opportune iniziative.

Questa volta "Extra" deve chiedere scusa, se vuole essere considerato ancora un giornale in cui i giornalisti si cimentano liberamente e con rigore nella pratica del resoconto dei fatti e nella battaglia delle idee.

Trapani, 5 Marzo 2008



EXTRA

è anche sul web.

Visita il sito:

www.processionemisteritp.it